

DIREZIONE STAZIONE UNICA APPALTANTE – SERVIZI GENERALI

SETTORE _ STAZIONE UNICA APPALTANTE - ACQUISTI

APPALTO SERVIZIO DI FACCHINAGGIO ESTERNO ED INTERNO PRESSO UFFICI /SCUOLE COMUNALI (AGOSTO/DICEMBRE 2017)

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO

(art. 26 del D.Lgs. n° 81/08 e s.i.m.)

e

MISURE ADOTTATE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE

(art. 26 del D.Lgs. n° 81/08 e s.i.m.)

Genova, li

**Responsabile Gestione del Contratto/
R.U.P**
(dott.ssa Mariella Ratti)

Direttore della Direzione Committente
(dott. Alessio Canepa)

Nelle seguenti schede sono indicati i soggetti che cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro nell'attività lavorativa oggetto dell'appalto ai sensi D.Lgs.n°81/ 2008s.i.m.

INDICAZIONE DEL RUOLO	NOMINATIVO	RECAPITO TELEFONICO E INDIRIZZO SEDE

Direttore/Datore di Lavoro della Direzione Committente C.A. (con riferimento al dlgs 81/08)	Alessio Canepa	
Direzione/U.O./Settore Committente C.A. (DIREZIONE RICHIEDENTE come definita nella Delibera G.C. n°877 del 04.06.98)	Alessio Canepa	Via Garibaldi, Palazzo Albini, II Piano, 010 5572896
Responsabile Gestione del Contratto/ R.U.P. della C.A. (designato dal Direttore/Datore di Lavoro Direzione Committente come definito nella Delibera G.C. n°877 del 04.06.98)	Mariella Ratti	Via Garibaldi, Palazzo Albini, II Piano, 010 5572780
Rappresentante del Comune presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dal Direttore/Datore di Lavoro Direzione Committente come definito nella Delibera G. C .n°877 del 04.06.98,art. 9 e non solo)	Datori di lavoro presso Direzioni/Settori /U.O./Scuole presso le quali viene svolto il servizio di trasporto	
Responsabile del S.P.P. Comune di Genova (D.Lgs.n°626/ e s.i.m.)	Allori Mirco	Via di Francia 3 piano II Tel.010.5573736-- Fax 010.5573713 e-mail: mallori@comune.genova.it serprotezione@comune.genova.it
Medico Competente Comune di Genova (D.Lgs.n°626/ e s.i.m.)	Dott. Fabio Pampaloni Dott. Domenico Florio	Via di Francia 3 piano II tel.010/5577513 – 010/5577512
Datore di Lavoro Appaltatore/ Fornitore o Rappresentante del Cantiere, presso la sede di svolgimento del lavoro, designato (come definito nella Delibera G.C. n°877 del 04.06.98)		
Medico Competente designato dall'Appaltatore o Fornitore		

Scheda Committente C.A.

**IMPRESA APPALTATRICE / LAVORATORE AUTONOMO
DATI RELATIVI**

RAGIONE SOCIALE			
INDIRIZZO			
Trattasi di Impresa Artigiana		Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Lavoratore Autonomo		Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>
Datore di Lavoro (con riferimento all'art.7 del D.Lgs.n°626/ e s.i.m.)	Nominativo	Indirizzo Sede - Recapito telefonico	
Responsabile del S.P.P.			
Medico Competente (con riferimento al D.Lgs.n°626/ e s.i.m.)			
Rappresentante del Cantiere , presso la sede di svolgimento del lavoro, designato dall'Appaltatore o Fornitore (come definito nella Delibera G.C. n°877 del 04.06.98)			

Scheda Appaltatore

1) FINALITA'

Il presente Documento di Valutazione è stato redatto **preventivamente alla fase di appalto** in ottemperanza al dettato del D.Lgs.n° 81/2008 :

⇒ per promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma 2 del medesimo articolo e cioè:

- per cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- per informarsi reciprocamente in merito a tali misure;

al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni oggetto:

- dell'appalto;
- del contratto d'opera;

da stipularsi tra le parti, in forma scritta, mediante :

- incarico specifico per l'effettuazione di una prestazione determinata, all'interno di una convenzione quadro esistente tra le parti;
- incarico "una tantum"
- altro

2) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ OGGETTO

- dell'appalto;
- del contratto d'opera;

I lavori affidati in appalto/contratto d'opera, consistono nelle seguenti attività:

- SERVIZIO DI FACCHINAGGIO ESTERNO*
-

3) DESCRIZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA ATTUATE

3.1 Con il presente documento unico preventivo (Allegato 1), dal Datore di Lavoro Committente/Responsabile Unico del Procedimento vengono fornite all'Impresa Appaltatrice (I.A.) già in fase di gara d'appalto.

3.1.1 dettagliate informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto (e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività), sui rischi derivanti da possibili interferenze nell'ambiente/i in cui sono destinate ad operare le ditte appaltatrici nell'espletamento dell'appalto in

oggetto e sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle interferenze (**Allegato DUVRI-1**).

3.1.2 I Costi per la sicurezza:

I costi della sicurezza relativi alle interferenze ammontano a complessivi € 0,00

4) PRIMA DELL’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO SI PROVVEDERÀ

4.1) a verificare l’idoneità tecnico-professionale :

- dell’Impresa Appaltatrice (I.A.)
- del Lavoratore Autonomo

anche attraverso la verifica della conformità e compatibilità dell’iscrizione alla CCIA con l’esecuzione dei lavori/servizi/ forniture, commissionati.

A tal proposito

l’Impresa Appaltatrice (I.A.)

dovrà risultare in regola con i versamenti dei contributi assicurativi e previdenziali a favore dei propri lavoratori dipendenti e, inoltre, dovrà produrre prima dell’inizio delle attività la seguente documentazione:

DOCUMENTAZIONE PRODOTTA		I	O
copia dell’ultimo versamento dei contributi assicurativi e previdenziali			
copia di idonea assicurazione R.C.T., comprendente anche la copertura in caso di	azione di rivalsa/regresso esercitata dall’INAIL		
	danni per i quali i lavoratori dipendenti dell’appaltatore non risultino indennizzati dall’INAIL		
Dichiarazione di aver effettuato la valutazione dei rischi, ai sensi delle disposizioni in materia di prevenzione e protezione dai rischi e di igiene nei luoghi di lavoro, prendendo in considerazione i seguenti elementi	Ambiente/i di lavoro		
	Organizzazione del lavoro		
	Dispositivi protezione collettiva		
	Dispositivi di Protezione Individuale		
	Dispositivi sicurezza macchine/impianti		
	Adottato procedure che prevedono la sostituzione programmata e preventiva delle parti di macchina/e od impianto/i la cui usura o malfunzionamento può dar luogo ad incidenti.		
	Adottato procedure che assicurino che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza, con particolare riferimento alla propria mansione, prima che a questi gli vengano affidati specifici compiti		
Indicazione dei costi della sicurezza dell’I.A.:	Anno:	€	

l'importo delle spese sostenute per rispettare le disposizioni in materia di prevenzione e protezione dai rischi e di igiene nei luoghi di lavoro nelle annualità precedenti)	Anno:	€
---	-------	---

il Lavoratore Autonomo,

dovrà risultare in regola con i versamenti dei contributi assicurativi e previdenziali e a dimostrazione di ciò dovrà produrre la seguente documentazione:

DOCUMENTAZIONE PRODOTTA		I	O
copia dell'ultimo versamento dei contributi assicurativi e previdenziali			
copia di idonea assicurazione RCT, comprendente anche la copertura dei danni per i quali il lavoratore autonomo non risultasse indennizzato dall'INAIL;0			
Dichiarazione di aver effettuato la valutazione dei rischi ai sensi delle disposizioni in materia di prevenzione e protezione dai rischi e di igiene nei luoghi di lavoro			
Indicazione dei costi della sicurezza del L.A.: l'importo delle spese sostenute per rispettare le disposizioni in materia di prevenzione e protezione dai rischi e di igiene nei luoghi di lavoro nelle annualità precedenti	A	€	
	nno:		
	A	€	
	nno:		

4.2) fornire:

il **documento unico di valutazione dei rischi interferenze definitivo** che sarà costituito dal presente **documento preventivo**, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la l'Impresa Appaltatrice (I.A.) dovrà esplicitare in sede di gara (se diverse da quanto qui indicato) da allegare al contratto;

4.3) a redigere il "VERBALE DI RIUNIONE COOPERAZIONE COORDINAMENTO" (Allegato 2), **da sottoscrivere ai sensi dell'art.26 D.Lgs.n°81/08 s.i.m.** tra il **Rappresentante del Comune** e il **Rappresentante del Cantiere designato dall'Appaltatore o Fornitore** (Artt.2.1,2.2_Capitolato di Sicurezza DeliberaG.C.n°877/ 04.06.98), presso la sede di svolgimento del lavoro,

L'Impresa Appaltatrice (I.A.) dovrà produrre un proprio Piano Operativo sui rischi connessi alle attività specifiche, che dovrà essere Coordinato con il Documento Unico Valutazione Rischi Interferenze (DUVRI) definitivo (Allegato DUVRI-1) .

Genova, li	
Datore di Lavoro/Direttore Direzione Committente (dott.....)	Responsabile Gestione del Contratto/ R.U.P designato dal Datore di Lavoro / Direttore Direzione Committente (dott.....)



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE STAZIONE UNICA APPALTANTE SERVIZI GENERALI

SETTORE/ STAZIONE UNICA APPALTANTE - ACQUISTI

**APPALTO SERVIZIO DI FACCHINAGGIO ESTERNO ED INTERNO PRESSO UFFICI
/SCUOLE COMUNALI**

**DOCUMENTO UNICO
DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

**INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI
SPECIFICI DEL LUOGO DI LAVORO**

**e
MISURE ADOTTATE PER
ELIMINARE LE INTERFERENZE**

Genova, li

**Responsabile Gestione del Contratto/
R.U.P**
(dott.ssa Mariella Ratti)

**Datore di Lavoro/ Direttore della Direzione
Committente**
(dott. Alessio Canepa)

Nella seguente scheda sono indicati i soggetti che cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto :

INDICAZIONE DEL RUOLO	NOMINATIVO	RECAPITO TELEFONICO E INDIRIZZO SEDE
Datore di Lavoro /Direttore della Direzione Committente C.A. (con riferimento al dlgs 81/08)	Alessio Canepa	Via Garibaldi, Palazzo Albini, II Piano, 010 5572896
Direzione/U.O./Settore Committente C.A. (DIREZIONE RICHIEDENTE come definita nella Delibera G.C. n°877 del 04.06.98)	Alessio Canepa	Via Garibaldi, Palazzo Albini, II Piano, 010 5572896
Responsabile Gestione del Contratto/ R.U.P. della C.A. (designato dal Direttore/Datore di Lavoro Direzione Committente come definito nella Delibera G.C. n°877 del 04.06.98)	Mariella Ratti	Via Garibaldi, Palazzo Albini, II Piano, 010 5572780
Rappresentante del Comune presso la sede di svolgimento del lavoro (designato dal Direttore/Datore di Lavoro Direzione Committente come definito nella Delibera G. C .n°877 del 04.06.98,art. 9 e non solo)	Datori di lavoro presso Direzioni/Settori /U.O presso le quali viene svolto il servizio di facchinaggio, trasporto e trasloco	
Responsabile del S.P.P. Comune di Genova (D.Lgs.n°626/ e s.i.m.)	Allori Mirco	Via di Francia 3 piano II Tel.010.5573736-- Fax 010.5573713 e-mail: mallori@comune.genova.it serprotezione@comune.genova.it
Medico Competente Comune di Genova (D.Lgs.n°626/ e s.i.m.)	Dott. Fabio Pampaloni Dott. Domenico Florio	Via di Francia 3 piano II tel.010/5577513 – 010/5577512
Datore di Lavoro Appaltatore/ Fornitore o Rappresentante del Cantiere, presso la sede di svolgimento del lavoro, designato (come definito nella Delibera G.C. n°877 del		

04.06.98)		
Medico Competente designato dall'Appaltatore o Fornitore		

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto di :

LAVORI	<input type="checkbox"/>
SERVIZI di facchinaggio esterno	<input checked="" type="checkbox"/>
FORNITURE	<input type="checkbox"/>

DURATA DEL CONTRATTO	
-----------------------------------	--

le attività oggetto del relativo contratto dovranno essere eseguite presso	(specificare oggetto) Uffici/scuole siti nel Comune di Genova	(specificare indirizzo)
--	--	-------------------------

sono stati individuati i seguenti fattori di interferenza e di rischio specifico (indicare con la crocetta) :

n	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA		SI	NO
1	ESECUZIONE DEL SERVIZIO	ALL'INTERNO DEL LUOGO DI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		ALL'ESTERNO DEL LUOGO DI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2	ALLESTIMENTO DI UN'AREA DELIMITATA (Deposito materiali, per lavorazioni,	ALL'INTERNO DELLA SEDE	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
		ALL'ESTERNO DELLA SEDE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3	ESECUZIONE ATTIVITA' LAVORATIVE	DI NORMA DALLE ORE 8.00-24.00 DA VENERDI A MARTEDI DA CONCORDARSI CON I DATORI DI LAVORO PRESSO LE SINGOLE SEDI		
4	PREVISTA COMPRESENZA ATTIVITÀ CON ALTRI		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

5	PREVISTO LAVORO NOTTURNO	<input type="checkbox"/>	
6	PREVISTA CHIUSURA DI PERCORSI O DI PARTI DI EDIFICI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7	GLI INTERVENTI COMPORTANO RIDUZIONE TEMPORANEA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8	PREVISTO UTILIZZO DI ATTREZZATURE / MACCHINARI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9	PREVISTO UTILIZZO DI AUTOMEZZI PROPRI	<input checked="" type="checkbox"/>	
10	PREVISTO UTILIZZO DI FIAMME LIBERE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11	PREVISTO UTILIZZO E/O TRASPORTO DI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12	PREVISTO UTILIZZO SOSTANZE CHIMICHE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13	PREVISTO RISCHIO BIOLOGICO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
14	PREVISTI INTERVENTI EDILI (MURATURA, TINTEGGIATURA, ECC.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
15	PREVISTA PRODUZIONE DI POLVERI E/O PROIEZIONE DI SCHEGGE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI E DI INTERFERENZA	SI	NO
16	RISCHIO SCIVOLAMENTI SUPERFICI TRANSITO (PAVIMENTI, SCALE).	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17	PREVISTO MOVIMENTO MEZZI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18	PREVISTO UTILIZZO E/O TRASPORTO DI MATERIALI (DERRATE ALIMENTARI, ARREDI, ECC)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19	PREVISTA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20	PREVISTA MOVIMENTAZIONE E SOLLEVAMENTO DI CARICHI CON USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO MOBILI, SEMOVENTI O NON SEMOVENTI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
21	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

22	PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
23	PREVISTA EMISSIONE DI RUMORE		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
24	PREVISTA effettuazione di campionamenti strumentali in ambiente lavorativo (MICROCLIMA, POLVERI, ECC.)		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
25	ESECUZIONE DI ATTIVITÀ CHE PREVEDONO MONTAGGIO, UTILIZZO, SMONTAGGIO DI PONTEGGI (IN LEGNO; IN METALLO: PTP,PTG, SU RUOTE, TRABATTELLO, ECC.)		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
26	ESISTONO SPAZI DEDICATI AL CARICO / SCARICO DEI MATERIALI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
27	ESISTONO PERCORSI DEDICATI PER IL TRASPORTO DI MATERIALI ATTI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
28	L'EDIFICIO OVE SI INTERVIENE E' SOGGETTO A Certificato Prevenzione Incendi (C.P.I.)		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
29	IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA Trattasi di situazioni differenti a seconda della sede	L'EDIFICIO È DOTATO DI IMPIANTO COMPOSTO DA PLAFONIERE AUTONOME	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		L'EDIFICIO È DOTATO DI IMPIANTO CENTRALIZZATO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		L'EDIFICIO NON È DOTATO DI IMPIANTO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
30	PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE IMPIANTO ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		Energia Elettrica		<input checked="" type="checkbox"/>
		Acqua		<input checked="" type="checkbox"/>

31	PREVISTE INTERRUZIONI NELLA FORNITURA DI	Gas		■
		Rete Telefonica & Trasmissione Dati		■
32	PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE DI SISTEMI ANTINCENDIO	Rilevazione e Rivelazione Fumi		■
		Allarme Incendio		■
		Rete Idrica Idranti	□	■
		Rete Idrica Naspi	□	■
		Sistemi Spegnimento Gas Inerte	□	■
33	PREVISTA INTERRUZIONE IMPIANTO	Sistemi Spegnimento Sprinkler	□	■
		Riscaldamento	□	■
33	PREVISTA INTERRUZIONE IMPIANTO	Raffrescamento/Condizionamento	□	■
34	PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE IMPIANTO ANTINTRUSIONE		□	■
35	I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA UTILIZZERANNO I SERVIZI IGIENICI DEL LUOGO DI LAVORO		■	□
37	ESISTONO ELEMENTI DI PREGIO DELL'EDIFICIO DA TUTELARE NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO		■	□
38	ESISTONO ELEMENTI DI PREGIO nELL'EDIFICIO (ARREDI, OPERE D'ARTE, ECC.) DA TUTELARE NEL CORSO DELLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO		■	□
39	PREVISTA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI COSTITUITI DA OPERE D'ARTE (ARREDI, STATUE, QUADRI,		■	□

ECC.)		
-------	--	--

Inoltre vengono impartite, a seguito dei rischi individuati, per tutti i luoghi di lavoro, le seguenti ulteriori disposizioni a tutela della sicurezza:

- **Osservare la normativa che disciplina il complesso delle procedure di scelta del contraente negli appalti e nelle forniture prevedendo di applicare sempre compiutamente i principi contenuti nel D.Lgs.n° 81/2008 e quanto applicabile della Delibera G.C. n°877 del 04.06.98 in tema di gestione della prevenzione e protezione**
- **Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto (in adempimento dell'Art. 6, comma 1 della Legge n°123 del 03.08.07) .**
- **È vietato fumare**
- **Di vietare al proprio personale di portare sul luogo di lavoro e di utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Rappresentante del Comune presso la sede ove si svolge il lavoro .**
- **È vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Rappresentante del Comune presso la sede ove si svolge il lavoro**
- **Di disporre affinché le eventuali attrezzature e le sostanze utilizzate per la pulizia degli automezzi debbano comunque essere conformi alle norme in vigore e, per queste ultime, su richiesta Rappresentante del Comune, debbano essere rese disponibili le relative schede di sicurezza aggiornate.**
- **È necessario coordinare la propria attività con il Rappresentante del Comune della Sede/i ove si svolge il lavoro per :**
 - **normale attività**
 - **comportamento in caso di emergenza e evacuazione in caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza .**
- **Nelle sedi della C.A. sono presenti impianti di illuminazione d'emergenza lungo i percorsi d'esodo. Tuttavia, ove svolgimento dell'attività di appalto o d'opera prevede sia posta in essere fuori dell'orario di lavoro dei civici dipendenti ed a Civici Uffici chiusi, ovvero venga svolta in locali privi di illuminazione d'emergenza, l'Impresa Appaltatrice e l'eventuale I.A. in subappalto, dovrà avere cura di fornire il proprio personale di idonea lampada di illuminazione d'emergenza portatile .**
- **Ove lo svolgimento dell'attività di appalto o d'opera prevede sia posta in essere fuori dell'orario di lavoro dei civici dipendenti ed a Civici Uffici chiusi, l'Impresa**

Periferici, al fine di valutare le misure da adottare per l'eliminazione delle interferenze e, ove del caso, del Medico Competente.

N.B.: *La tipicità dinamica del suindicato documento di Cooperazione e Coordinamento dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse Imprese coinvolte nell'esecuzione dell'appalto (denominato DUVRI-1) è tale che, nelle fasi successive dell'appalto (assegnazione, aggiudicazione, stipula del contratto, consegna, avanzamenti, varianti in c.o., nuovi lavori, subappalti successivi, ecc.), per eventuali nuove interferenze sopraggiunte nel corso dell'espletamento delle attività appaltate, dovrà essere opportunamente integrato, al fine di individuare nuove idonee procedure da porre in atto per eliminare i rischi dovuti a dette interferenze.*

A tal fine qui di seguito si presenta un elenco non esaustivo delle principali misure da adottare per ridurre i rischi dovuti alle interferenze intervenendo nei luoghi di lavoro del Comune di Genova:

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Si stabilisce che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto al **Rappresentante del Comune** designato ed incaricato dal *Datore di Lavoro/Direttore Direzione*; di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce inoltre che il **Rappresentante del Comune** presso la/e Sede/i ed il Rappresentante del **Cantiere, Servizio e/o Fornitura** presso le Sedi di svolgimento dell'attività lavorativa, *designato dall'Appaltatore o Fornitore* per il Coordinamento dell'attività lavorativa stessa affidata in appalto, potranno interromperli, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure .

Per quanto sopra il documento denominato DUVRI-1, per le sopraggiunte nuove interferenze dovrà essere opportunamente integrato, al fine di individuare le idonee procedure da porre in atto per eliminare i rischi dovuti a dette interferenze .

1) VIE DI FUGA E USCITE DI SICUREZZA

Le Ditte che intervengono negli edifici comunali e negli uffici di palazzo di Giustizia devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio Prevenzione e Protezione del Comune di Genova eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere anche se temporanei (carrelli trasporto attrezzature per la pulizia, macchine per la distribuzione di caffè, di bevande, ecc.).

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e

della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Deve inoltre essere informato sui responsabili ed addetti alla gestione delle emergenze, nominati ai sensi del D.Lgs. n°81/2008 e succ. mod., nell'ambito delle Sedi dove si interviene.

I mezzi di estinzione siano sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere sgombri e liberi.

Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate; procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari; la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo; il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Occorre siano definite le procedure di allarme ed informazione dei Responsabili degli uffici in caso di emissioni accidentali in atmosfera, nelle acque, nel terreno.

I Responsabili delle Sedi, nell'ambito delle quale si svolgono lavorazioni continuative con presenza di cantieri temporanei, devono essere informati circa il recapito dei Responsabili dell'Impresa appaltatrice per il verificarsi di problematiche o situazioni di emergenza connesse con la presenza del cantiere stesso.

2) BARRIERE ARCHITETTONICHE / PRESENZA DI OSTACOLI

L'attuazione degli interventi e l'installazione del cantiere non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi comunali non assoggettati all'intervento.

Segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.

Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo.

Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.

Nel caso di impianti di sollevamento, sarà posizionata la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.

3) RISCHIO CADUTA MATERIALI DALL'ALTO

Per gli interventi eseguiti in quota si deve provvedere alla segregazione, quindi al divieto di passare o sostare sotto tali postazioni.

Qualora nelle zone sottostanti i medesimi interventi sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo.

Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

4) PROIEZIONE DI SCHEGGE

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di proiezione di schegge, si opererà con massima cautela segregando gli spazi con l'installazione di teli e/o idonee barriere ed opportuna segnaletica di sicurezza.

Tali attività saranno pianificare e programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

5) ACCESSO DEGLI AUTOMEZZI, MEZZI ALIMENTATI A GPL E MACCHINE OPERATRICI

Gli automezzi della Ditta dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta, autorimesse etc. delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi.

Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.

Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, la Ditta esecutrice porrà la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tantomeno sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice.

Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità sarà aiutato da un secondo operatore munito di appositi D.P.I. .

La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione.

L'area di intervento sarà comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.

6) APPARECCHI ELETTRICI, COLLEGAMENTI ALLA RETE ELETTRICA, INTERVENTI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI DELLE SEDI COMUNALI

L'impresa deve: utilizzare componenti (conduttori, spine, prese, adattatori, etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE, I.M.Q. od equivalente tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati e/o che presentino lesioni o abrasioni .

E' ammesso l'uso di prese per uso domestico e similari quando l'ambiente di lavoro e l'attività in essere non presentano rischi nei confronti di presenza di acqua, polveri ed urti, contrariamente devono utilizzarsi prese a spina del tipo industriale con adeguato grado di protezione, conformi alle norme vigenti (CEI, EN 60309) .

L'impresa deve verificare, tramite il competente ufficio tecnico comunale, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici comunali deve essere comunicato ai competenti uffici tecnici (se l'intervento non deriva direttamente dagli stessi) ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1.000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica degli edifici comunali senza che

tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica, in ogni caso ogni intervento sull'impiantistica degli edifici comunali deve essere comunicato ai competenti uffici ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

Le Ditte che operano dovranno di norma provvedere con forniture elettriche autonome rispetto alla rete degli edifici comunali ed in ogni caso, prima di ordinare, acquisire e collegare all'impianto elettrico apparecchiature di notevole assorbimento di energia, occorrerà accertare (se non avvenuta in sede progettuale) la disponibilità di potenza elettrica ed ottenere l'autorizzazione al collegamento dagli Uffici Tecnici competenti; E' comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Ai sensi del D.M. n°37 del 22.01.08 (ex Legge n°46/90 e suo regolamento attuativo), per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza (rilevazione rivelazione incendio, estinzione incendi, ecc.), che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria (ad esempio cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti), dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

I conduttori e le condutture mobili (prolunghe mobili) saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

E' necessario apporre specifica segnaletica di sicurezza.

7) INTERRUZIONE ALLA FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA.

Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con tutti i Datori di Lavoro titolari delle attività presenti nell'edificio dove si interviene.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

8) RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Nel caso in cui durante operazioni, ad esempio, di saldatura configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.

9) ACQUISTI E FORNITURE DA INSTALLARE NELL'AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO DEL COMUNE DI GENOVA e DI PALAZZO DI GIUSTIZIA

L'acquisto di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela, richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e

compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs.n°81/08), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo. Tale documentazione deve essere mantenuta a disposizione del competente Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e degli organi di controllo.

L'ubicazione e le caratteristiche di apparecchiature, materiali e sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati.

Nel caso di modifiche di macchine esistenti o fornitura di nuove macchine, deve essere fornito al servizio di prevenzione e protezione aziendale un certificato di conformità e un fascicolo tecnico, appositamente predisposto, conformemente al D.P.R.n°459/96 “direttiva macchine”.

Per eventuali prodotti chimici presenti dovrà essere richiesta alle Ditte fornitrici la Scheda di Sicurezza chimico-tossicologica e Scheda Tecnica che, in forma comprensibile, dovrà essere a disposizione dei lavoratori. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tali schede.

10) IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI GAS TECNICI

Tali impianti dovranno essere eseguiti secondo le norme di buona tecnica (UNI CIG L. n°46/90 e regolamento di attuazione) e gli interventi dovranno essere seguiti da apposita dichiarazione di conformità. In base alla tipologia ed entità delle opere potrebbe essere necessario presentare preventivamente al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'art.15 del D.P.R.n°577/82, un progetto contenente le specifiche dell'impianto di distribuzione, stoccaggio gas e dei sistemi di allarme. In tal caso prima dell'esecuzione dei lavori si dovrà acquisire il parere favorevole al progetto da parte del Comando Provinciale Vigili del fuoco. Tale eventualità sarà valutata dagli Uffici competenti.

11) EMERGENZA GAS

Se vi è la percezione della presenza in aria di gas, occorre ventilare immediatamente il locale, ovvero la zona, facendo allontanare le persone presenti, evitando azioni che possano dar luogo alla formazioni di inneschi (accensione apparecchi di illuminazione, sfregando o battendo materiale, usando fiammiferi, sigarette accese, ecc.). Se la fuga di gas avesse interessato un intero edificio, occorre disattivare l'alimentazione elettrica, intervenendo sull'interruttore generale, ad evitare che in qualche locale possa verificarsi un innesco causato dall'impianto elettrico (avviamento di ascensore, avviamento di bruciatore di centrale termica, avviamento di una elettropompa, ecc.). Se il gas permane far intervenire l'azienda del gas e le squadre di emergenza, seguendo le procedure.

Non depositare bombole contenenti gas GPL in locali interrati o seminterrati, e, comunque, aventi il piano di calpestio sotto il piano di campagna o il marciapiedi stradale.

12) IMPIANTI ANTINCENDIO

Fermo restando la verifica costante di tali mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti.

13) DEPOSITI, MAGAZZINI, ARCHIVI, BIBLIOTECHE E LOCALI IN GENERE

Per depositi, archivi o magazzini e locali in genere con quantitativi di carta superiori ai 50 q.li o, nel caso di scuole, attività rientranti nel punto 85 del D.M. 16.2.82 nei locali con un carico di incendio superiore a 30 kg/mq di legna standard (calcolato con la formula per il carico di incendio), è necessario inoltrare la richiesta di parere preventivo agli Uffici competenti. La destinazione a deposito, archivio, magazzino o biblioteca deve quindi essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal locale Comando dei Vigili del Fuoco .

14) MODIFICHE ALLA DESTINAZIONE D'USO DEI LOCALI IN SEDI SOGGETTE A CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI E MODIFICHE IN GENERALE

Ai sensi del D.M. 16.2.82 ... "tutte le modifiche di destinazione d'uso dei locali, compreso lo spostamento di pareti, modifica di porte, corridoi, atri dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti e quindi rispondenti alle norme di sicurezza".

In generale, comunque, tutte le variazioni delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche distributive degli spazi andranno comunicate al competente Servizio di Prevenzione e Protezione.

15) SOVRACCARICHI

L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito (non solo in locali destinati a biblioteche, archivi, depositi/magazzini ecc.), dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato.

Questo dovrà certificare per iscritto al competente servizio prevenzione e protezione l'idoneità statica dell'intervento.

16) USO DI PRODOTTI CHIMICI (VERNICIANTI, SMALTI, SILICONI, DETERGENTI, ecc.)

L'impiego di prodotti chimici da parte di Imprese che operino negli Edifici Comunali (anche sedi delle Istituzioni Scolastiche Autonome) deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulle "*Schede di Sicurezza*" (conformi al D.M. 04.04.97) e *Schede Tecniche* (Schede che dovranno essere presenti in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del **Datore di Lavoro Direttore Direzione Committente/Responsabile Gestione del Contratto/R.U.P.** e dal competente Servizio Prevenzione e Protezione).

Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo.

E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi.

I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici comunali rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro / servizio.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze.

17) EMERGENZA PER LO SVERSAMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni, i *kit di assorbimento* (che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze), e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "Schede di Sicurezza" (conformi al D.M. 04.04.97), che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

18) SUPERFICI BAGNATE NEI LUOGHI DI LAVORO

L'impresa esecutrice deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento sia per i civici lavoratori che per il pubblico utente dei Civici Uffici .

19) EMERGENZA ALLAGAMENTO

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico (elettrocuzione), occorre:

- intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- fare intervenire, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informando gli interessati all'evento.
- accertarsi se vi sono presenti sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso, dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

20) POLVERI E FIBRE DERIVANTI DA LAVORAZIONI

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli / barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti comunali.

21) SVILUPPO FUMI, GAS DERIVANTI DA LAVORAZIONI

Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di fumi, gas si opererà con massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati o segregando gli spazi con teli / barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei lavoratori dipendenti comunali.

22) FIAMME LIBERE

Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Nel caso che un'attività lavorativa preveda l'impiego di fiamme libere questa sarà preceduta: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento (es.: locale sottostante, retrostante, ecc.); dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dall'accertamento dello svilupparsi di fumi, in tale caso si opererà con la massima cautela garantendo una adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro anche installando aspiratori localizzati; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.

Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente, deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori.

23) INFORMAZIONE AI LAVORATORI DIPENDENTI COMUNALI E/O LAVORATORI DI PALAZZO DI GIUSTIZIA

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, fumi, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici/Locali, dovranno essere informati il **Direttore/Datore di Lavoro Committente/Responsabile Gestione del Contratto/R.U.P.**, il suo delegato **Rappresentante del Comune presso la sede di svolgimento del lavoro**, il *Preposto di Sede* che, supportati dal Servizio Prevenzione e Protezione, forniranno informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi di disabilità, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il **Direttore/Datore di Lavoro Direzione Committente**, o il suo delegato **Rappresentante del Comune presso la sede**, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.

Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il

Datore di Lavoro/Direttore Direzione Committente dovrà immediatamente attivarsi convocando il **Rappresentante del Cantiere presso la sede di svolgimento del lavoro** (designato dall'Appaltatore o Fornitore), allertando il Servizio Prevenzione e Protezione (ed eventualmente il Medico Competente) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle Attività Comunali.

24) COMPORTAMENTI DEI DIPENDENTI

I Lavoratori degli Uffici e Sedi di lavoro comunali e/o di Palazzo di Giustizia dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica il **Direttore/Datore di Lavoro Committente**, preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

25) EMERGENZA

Ogni Impresa operante deve attenersi alle presenti linee guida e predisporre la propria struttura per la gestione delle emergenze nei casi esclusi dall'applicazione del D.Lgs.n°81/08 oppure, diversamente, predisporre gli idonei accorgimenti nell'ambito del piano di sicurezza e di coordinamento o del piano di sicurezza sostitutivo del PSC.

Nelle sedi della C.A. e di palazzo di Giustizia sono presenti impianti di illuminazione d'emergenza lungo i percorsi d'esodo. Tuttavia, ove svolgimento dell'attività di appalto o d'opera prevede sia posta in essere fuori dell'orario di lavoro dei civici dipendenti ed a Civici Uffici chiusi, ovvero venga svolta in locali privi di illuminazione d'emergenza, l'Impresa Appaltatrice e l'eventuale I.A. in subappalto, dovrà avere cura di fornire il proprio personale di idonea lampada di illuminazione d'emergenza portatile .

Ove lo svolgimento dell'attività di appalto o d'opera prevede sia posta in essere fuori dell'orario di lavoro dei civici dipendenti ed a Civici Uffici chiusi, l'Impresa Appaltatrice e l'eventuale I.A. in subappalto, dovrà avere cura di fornire il proprio personale di idonea lampada di illuminazione d'emergenza portatile .

E' necessario che il **Datore di Lavoro/Direttore Direzione Committente, il R.U.P. o il Delegato Rappresentante del Comune presso la sede** assicurino:

- la predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite),
- le istruzioni per l'evacuazione,
- l'indicazione ed il recapito dei membri componenti la squadra di emergenza comunale (addetti all'emergenza);
- le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, ecc. ecc.

L'argomento assume particolare rilievo quando nei luoghi sono presenti impianti tecnologici a rischio.

26) VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO


A seguito di questo scambio di informazioni per l'attuazione degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi e per la individuazione delle possibili interferenze dovrà essere redatto un **“VERBALE DI COOPERAZIONE COORDINAMENTO [ALLEGATO 2]”** tra il **Rappresentante del Comune** e il **Rappresentante del Cantiere**, designato dall'Appaltatore o Fornitore, presso la sede di svolgimento del lavoro .

N.B.: Il suindicato documento “Verbale di Cooperazione e Coordinamento” dell’attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse Imprese coinvolte nell’esecuzione dell’appalto, per eventuali nuove interferenze sopraggiunte nel corso dell’espletamento delle attività appaltate, dovrà essere opportunamente integrato, al fine di individuare nuove idonee procedure da porre in atto per eliminare i rischi dovuti a dette interferenze .

In questa fase di primo scambio di informazioni si rinvia al citato **ALLEGATO 2**, al presente documento. (a cui potranno seguirne altri successivi d'integrazione per continuo aggiornamento della Cooperazione e Coordinamento dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi dovuti alle interferenze) .

Genova, li	
Datore di Lavoro /Direttore Direzione Committente (dott.....)	Responsabile Gestione del Contratto/ R.U.P designato dal Direttore/Datore di Lavoro Direzione Committente (dott.....)
Datore di Lavoro Appaltatore o Fornitore (dott.....)	Rappresentante del Cantiere, designato dal Datore di Lavoro Appaltatore o Fornitore presso la sede di svolgimento del lavoro (dott.....)

ALLEGATO 2

 COMUNE DI GENOVA	VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (art.26 D.Lgs.n°81/08)	Codice Modello	DUVRI_SPP/2
		Data Emissione Modello	22.11.07
	DIREZIONE	Revisione	4 in data 06.06.08
	U.O./SETTORE	Pagine n°	1 di 2

Verbale di Cooperazione e Coordinamento/Sopralluogo Congiunto per la comunicazione dei rischi ai sensi dell' art..... del Capitolato d'Appalto allegato alla Deliberazione G.C. n°
 Presso la Sede:

Tipologia (Appalto Servizio/Fornitura)	Impresa	Indirizzo
		Via:.....
		Via:.....

Sono convenuti in data:

- **Il Datore di Lavoro/Direttore della Direzione Committente**
- **Il Responsabile Gestione del Contratto/R.U.P. del Comune, Sig**
- **Il Rappresentante del Comune in loco**, (designato dal Direttore/Datore di Lavoro Direzione Committente), Sig
- Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione del Comune, Sig
- **Il DdL o Rappresentante Cantiere dell'Impresa in loco, Sig.**
- Il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione dell'Impresa, Sig

allo scopo di una reciproca informazione sui rischi e sui pericoli connessi all'attività di cui all'Appalto e di quelli derivanti dalle attività lavorative svolte nell'ambiente di lavoro, nonché alle reciproche interferenza tra le due attività precedenti .

In relazione a quanto sopra premesso, anche in esito a sopralluogo, si evidenzia e comunica quanto segue:

Rischi connessi all'ambiente di lavoro e delle attività svolte dal Committente

-
-
-
-
-
-
-
-
-


Rischi connessi alle lavorazioni (appaltatore)

-
-
-

-
-
-
-
-
-
-
-

Segue

ALLEGATO 2

 COMUNE DI GENOVA	VERBALE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (art.26 D.Lgs.n°81/08)	Codice Modello	DUVRI_SPP/3
		Data Emissione Modello	22.11.07
	DIREZIONE	Revisione	4 in data 06.06.08
	U.O.SETTORE	Pagine n°	2 di 2

Rischi connessi all'uso di particolari attrezzature, macchine, impianti, sostanze, ecc. (appaltatore)

-
-
-
-
-
-
-
-

In relazione a quanto sopra riportato si concorda di adottare le seguenti misure di prevenzione

- È vietato fumare
- È vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal Rappresentante del Comune presso la sede ove si svolge il lavoro
- Disporre affinché le eventuali attrezzature e le sostanze utilizzate per la pulizia debbano comunque essere conformi alle norme in vigore e, per queste ultime, su richiesta Rappresentante del Comune, debbano essere rese disponibili le relative schede di sicurezza aggiornate.
- Idonea delimitazione dell'area di intervento con regolamentazione dell'accesso ed idoneo allestimento delle vie di circolazione interne/limitrofe del cantiere e della idonea segnaletica di sicurezza;
- Idonea delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali;
- Idoneo mantenimento della zona di intervento in condizioni di ordinata e di soddisfacente salubrità;
- Idoneo presidio costante della zona di intervento;
- È necessario coordinare la propria attività con il Rappresentante del Comune della Sede/i ove si svolge il lavoro per :
 - normale attività
 - comportamento in caso di emergenza e evacuazione e/o di percezione di potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza .
- Nelle sedi della C.A. sono presenti impianti di illuminazione d'emergenza lungo i percorsi d'esodo. Tuttavia, ove svolgimento dell'attività di appalto o d'opera prevede sia posta in essere fuori dell'orario di lavoro dei civici dipendenti ed a Civici Uffici chiusi, ovvero venga svolta in locali privi di illuminazione d'emergenza, l'Impresa Appaltatrice e l'eventuale I.A. in subappalto, dovrà avere cura di fornire il proprio personale di idonea lampada di illuminazione d'emergenza portatile .
- Ove lo svolgimento dell'attività di appalto o d'opera prevede sia posta in essere fuori dell'orario di lavoro dei civici dipendenti ed a Civici Uffici chiusi, l'Impresa Appaltatrice e l'eventuale I.A. in subappalto dovrà avere cura di fornire il proprio personale di idoneo pacchetto di medicazione conformato alle attività svolte ai sensi del D.Lgs.n°388/03 .
-
-
-
-
-
-
-
-

➤ **N.B.:** La tipicità dinamica del suindicato documento di Cooperazione e Coordinamento dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse Imprese coinvolte nell'esecuzione dell'appalto (denominato DUVRI-1) è tale che, nelle fasi successive dell'appalto (assegnazione, aggiudicazione, stipula del contratto, consegna, avanzamenti, varianti in c.o., nuovi lavori, subappalti successivi, ecc.), per eventuali nuove interferenze sopraggiunte nel corso dell'espletamento delle attività appaltate, dovrà essere opportunamente integrato, al fine di individuare nuove idonee procedure da porre in atto per eliminare i rischi dovuti a dette interferenze.

Il presente verbale, compilato e firmato in triplice copia, viene consegnato alle ore del giorno nelle mani di	Firma di ricevuta
Il Datore di Lavoro (DdL) /Direttore Direzione Committente del Comune di GE	
Responsabile Gestione del Contratto/R.U.P. del Comune di Genova	
Rappresentante del Comune in loco	
Responsabile del S.P.P. del Comune di Genova	
DdL o Rappresentante del Cantiere dell'Impresa in loco	
Responsabile del S.P.P. dell'Impresa	